

PROCEDURA DI VALUTAZIONE COMPARATIVA A N. UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO DI SECONDA FASCIA PER IL SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE N07X PRESSO LA FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO, BANDITO CON D.R. N. 722 DEL 9/09/1999, PUBBLICATO NEL SUPPLEMENTO ALLA GAZZETTA UFFICIALE N. 75 DEL 21/09/1999 - IV SERIE SPECIALE - CONCORSI ED ESAMI.

RELAZIONE FINALE

La Commissione Giudicatrice per la valutazione comparativa a n. 1 posto di professore universitario di seconda fascia – settore scientifico-disciplinare N07X presso la Facoltà di Scienze Politiche, nominata ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 390/98 nelle persone di:

Prof. Marcello Pedrazzoli(Presidente)
Prof. Mariella Magnani
Prof. Massimo Roccella
Prof. Antonio Fontana
Prof. Maria Giovanna Mattarolo (Segretario)

ha tenuto complessivamente n. 6 adunanze e ha concluso i lavori il giorno 9 ottobre 2000.

La Commissione ha proceduto come segue:

- nella seduta del 17 aprile 2000:

sono stati predeterminati i criteri di massima, facendo rinvio in sostanza a quelli indicati dall'art. 2 , D.P.R. 390/98, c. 7, 8 e 9 (tranne lett. e, c. 9) e, relativamente alla prova didattica ed alla discussione dei titoli scientifici, alla chiarezza espositiva, organicità dello svolgimento, grado di approfondimento critico.

- nella seduta del 12 giugno 2000, ore 11.00:

preso atto di quanto inviato dai candidati M.T. Carinci, A. Di Stasi, P. Fergola, L. Nogler, A. Tampieri, A. Tursi, G. Zilio Grandi, sono stati formulati i giudizi individuali sui titoli e sulle pubblicazioni scientifiche da parte di ogni commissario, antepoendo a ciascun candidato il suo *curriculum* scientifico-didattico (si allegano i giudizi individuali sui titoli e sulle pubblicazioni scientifiche)

- nella susseguente seduta del 12 giugno 2000, ore 16.00:

sono stati formulati i giudizi collegiali sui titoli e sulle pubblicazioni scientifiche; e dopo ponderata valutazione dei giudizi individuali e collegiali, la Commissione ha determinato l'elenco degli ammessi alla prova didattica e alla discussione dei titoli scientifici, indicando i candidati M.T. Carinci, Fergola, Nogler, Tursi e Zilio Grandi (si allegano i giudizi collegiali sui titoli e sulle pubblicazioni scientifiche).

Infine, è stato stabilito il calendario per la discussione dei titoli e per la prova didattica per i giorni 6 e 7 settembre p.v.

- nella seduta del 6 settembre 2000:

preso atto della rinuncia del candidato L. Nogler, nonché dell'assenza giustificata per malattia del candidato Zilio Grandi, sono stati esaminati i candidati M.T. Carinci, Fergola e Tursi, discutendo i loro titoli e pubblicazioni scientifiche e facendo loro scegliere il tema della prova didattica, previa formulazione per ognuno di essi, di 5 titoli ed estrazione di 3 titoli. Al termine del detto esame, ogni commissario ha espresso il proprio giudizio e la Commissione quello collegiale su ciascun candidato (si allegano i relativi giudizi)

- nella seduta del 7 settembre 2000:

trascorse le 24 ore canoniche, i tre summenzionati candidati hanno svolto la rispettiva prova didattica. Al termine di ciascuna di esse, ogni commissario ha espresso il proprio giudizio e la Commissione quello collegiale (si allegano i relativi giudizi)

- nella seduta del 9 ottobre 2000:

preso atto della pervenuta rinuncia del candidato Gaetano Zilio Grandi, la Commissione ha proceduto a formulare il giudizio complessivo su ogni candidato, nonché il giudizio di idoneità (si allegano i relativi giudizi)

Sono risultati idonei:

- Maria Teresa Carinci
- Paolo Fergola
- Armando Tursi

La commissione ha concluso i suoi lavori il giorno 9 ottobre 2000 alle ore 14.00, chiudendo tutti gli atti relativi alla procedura di valutazione comparativa in un plico firmato sui lembi di chiusura dai singoli commissari, dando mandato a Marinella Robba di consegnarli all'ufficio competente.

Letto, approvato e sottoscritto.

La Commissione

Prof. Marcello Pedrazzoli(Presidente)
Prof. Mariella Magnani
Prof. Massimo Roccella
Prof. Antonio Fontana
Prof. Maria Giovanna Mattarolo (Segretario)

ALLEGATO "A"

GIUDIZIO INDIVIDUALE.

Candidato: MARIA TERESA CARINCI

La c. - laureata nel 1987, dottore di ricerca nel 1993, ricercatrice nel 1996 - presenta, in circa dodici anni di impegno assai esclusivo, una serie di saggi, e più numerosi commenti, in materia di privatizzazione del lavoro pubblico, oltre che una complessa monografia, compiuta ancorchè in veste provvisoria, dove sono *funditus* analizzati gli ardui temi dei divieti di interposizione, degli appalti di mano d'opera, del lavoro interinale. Nei più impegnati di questi scritti la c. dimostra una sicura padronanza dei temi trattati e della letteratura che li ha investiti; le sue interpretazioni e ricostruzioni sono spesso originali e sempre sorrette da motivazioni comunque argomentate e persuasive. Da questi elementi si può trarre la prova di una sicura attitudine della c. e la prognosi che svilupperà con profitto le sue qualità.

Torino 12 giugno 2000

Marcello Pedrazzoli



Maria Teresa Carinci

La candidata è ricercatrice di diritto del lavoro, dal 1996, presso la facoltà di giurisprudenza dell'università di Bologna.

Presenta una monografia, in edizione provvisoria, dal titolo "La fornitura di lavoro altrui. Interposizione, comando, lavoro temporaneo, lavoro negli appalti" (1999), oltre a numerosi scritti minori, molti dei quali in materia di pubblico impiego privatizzato. Tra di essi si segnala in particolare il saggio, pubblicato nel 1994 nella Rivista Italiana di diritto del lavoro, sul contratto collettivo nel settore pubblico.

Nell'opera monografica, destinata al commentario al codice civile a cura di P. Schlesinger, nel commentare l'art. 2127 c.c., si dà conto della normativa speciale che ha modificato non poco l'impianto codicistico. Tale normativa speciale è costituita essenzialmente dalla L. n. 1369/1960, nell'esaminare la quale l'a. non può sottrarsi all'analisi della fattispecie del lavoro interinale. La relativa normativa, vista come una deroga al divieto di interposizione, è esaminata analiticamente, con buona conoscenza della letteratura e giungendo a conclusioni generalmente condivisibili (anche se talora con argomentazioni troppo stringate). Interessante è pure la parte dedicata all'appalto di opere e servizi dove si evidenzia la difficoltà di individuare il "ciclo produttivo tipico" dell'impresa, rimarcandosi di conseguenza l'inadeguatezza della normativa.

Nel complesso la produzione della candidata appare significativa e la rende meritevole di essere presa in considerazione ai fini del giudizio idoneativo.


Prof.ssa Mariella Magnani

Maria Teresa Carinci

La candidata presenta una serie di lavori minori e un volume, in edizione provvisoria, dedicato alla fornitura di lavoro altrui.

La produzione minore, pur non vastissima, denota attitudine critica, capacità di approfondimento e consapevolezza delle tematiche affrontate, linearità espositiva, adeguata e corretta comprensione anche dei nessi correnti fra le fonti di diritto comunitario e quelle di diritto interno.

Tali qualità sembrano confermate dall'ampia trattazione dedicata alla fornitura di lavoro altrui. Ancorché destinata a comparire in un commentario al codice civile, l'opera affronta, con taglio sostanzialmente monografico, tutte le tematiche connesse: non soltanto quella classica del divieto d'interposizione nelle prestazioni di lavoro, ma anche quella recentissima, indotta dall'introduzione nell'ordinamento di una disciplina del lavoro interinale; senza trascurare le questioni relative al distacco dei lavoratori ed alla regolamentazione dei rapporti di lavoro negli appalti leciti. Particolarmente significativa l'analisi della disciplina del lavoro interinale: fra le più esaurienti nella letteratura in materia, tale da apparire quasi una monografia nella monografia.

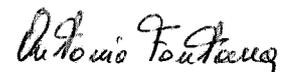
La candidata rivela qualità tali da farla considerare una studiosa di sicuro valore. Il carattere provvisorio dell'opera maggiore e il conseguente, non adeguato, grado di circolazione della stessa nella comunità scientifica permettono tuttavia di considerarla soltanto con riserva ai fini della dichiarazione di idoneità nel presente concorso.


Prof. Massimo Roccella

Maria Teresa Carinci

L'opera più ampia che presenta, in edizione provvisoria, è "La fornitura di lavoro altrui". Pur nella forma del commentario (è infatti inserita nella ben nota collana diretta da Schlesinger) essa abbraccia oltre cinquant'anni della nostra evoluzione normativa, dall'art. 2127 cod. civ. alla legge n. 196 del 1997. A quest'ultima è dedicata un'attenta analisi, che avrebbe tratto però giovamento da una maggiore familiarità con la dottrina civilistica, cui si deve l'elaborazione del tema di fondo dell'interposizione di persona. La maggior parte degli scritti minori segue lo sviluppo della riforma che ha condotto alla cosiddetta privatizzazione del pubblico impiego. La candidata ha affrontato anche altri argomenti, quali la rilevanza della vita privata del lavoratore ed il danno biologico, ma nel complesso resta l'impressione di un'attività di ricerca concentrata su di un ristretto numero di temi e non esente da ripetizioni.

(Antonio Fontana)



Maria Teresa CARINCI

La candidata presenta, nell'arco di sette anni, una produzione scientifica intensa e continua.

Durante un primo ed esteso periodo della sua attività la candidata si è dedicata quasi esclusivamente allo studio della nuova disciplina del pubblico impiego ed ha redatto numerosi commenti e alcuni saggi sulla riforma di cui al d. lgs n. 29/93. All'interno di questo ambito di indagine, peraltro, gli interventi spaziano su una serie ampia di temi, relativi al diritto sindacale e al rapporto di lavoro; anche nei contributi di carattere più descrittivo l'analisi è sempre svolta con cura, con cognizione dei problemi e con ampie osservazioni personali di carattere ricostruttivo.

La seconda e più recente parte della produzione ha per oggetto la "fornitura del lavoro altrui"; a tale riguardo la candidata presenta un ampio lavoro monografico che spazia dal divieto di interposizione, all'istituto del comando o distacco, alla disciplina del rapporto di lavoro temporaneo tramite agenzia, alla disciplina del rapporto di lavoro negli appalti. Il volume, anche se in edizione provvisoria, è certamente completo quanto al contenuto scientifico; esso segna uno stadio di buona maturazione nella produzione scientifica della candidata che non si sottrae ad una vivace dialettica con le opinioni già espresse dalla dottrina dimostrando solide basi e consapevolezza dei problemi che le permettono di proporre anche a volte soluzioni originali.

Interessanti sono anche i due brevi interventi sul danno biologico.

Si segnala la chiarezza dello stile espositivo.

(Maria Giovanna Mattarolo)



GIUDIZIO INDIVIDUALE.

Candidato: ANTONIO DI STASI

Il c. - laureato nel 1986, con incarichi di insegnamento, ricercatore nel 1998 - presenta una produzione modesta, fatta di molti brevi interventi su cui è disagevole il giudizio di attitudine e/o risultato scientifici. Solo un paio di scritti assurgono alla dignità di saggio; mentre il volume sulle rappresentanze sindacali nel pubblico impiego appare essere più una rassegna di questioni, con qualche commento, piuttosto che una riflessione di respiro monografico. La esiguità dei lavori presentati non consente allo stato un giudizio positivo, che potrà essere dato se il c. si cimenterà con maggiore respiro sui temi troppo occasionalmente affrontati.

Torino 12 giugno 2000

Marcello Pedrazzoli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marcello Pedrazzoli', written in a cursive style.

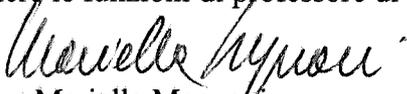
Antonio Di Stasi

Il candidato è, dal 1998, ricercatore a tempo determinato in diritto del lavoro presso la facoltà di economia dell'università di Ancona; presso il medesimo ateneo è stato professore a contratto di diritto sindacale italiano e comparato negli a. a. 1992/93 e 1993/94, nonché professore a contratto di politiche e legislazione sociale alla scuola per assistenti sociali.

Il dott. Di Stasi presenta il volume "Le rappresentanze sindacali unitarie nel pubblico impiego" (1998), oltre ad alcuni scritti minori.

L'opera, inserita nella collana "Legislazione/oggi", diretta da P. Cendon, affronta analiticamente i problemi interpretativi posti dalla disciplina delle rappresentanze dei lavoratori nei luoghi di lavoro nel pubblico impiego (si vedano in particolare i cap. IV, V e VI). Più affrettata è la trattazione dei profili generali e sistematici, pure evocati, forse anche per le caratteristiche editoriali dell'opera.

Nel complesso la produzione è interessante e denota intelligenza dei problemi e conoscenza delle problematiche sindacali, ma al momento insufficiente a consentire un giudizio di idoneità ad assumere le funzioni di professore di II fascia.



Prof.ssa Mariella Magnani

Antonio Di Stasi

Accanto ad una limitata produzione minore, il candidato presenta un saggio monografico dedicato alle rappresentanze sindacali unitarie nel pubblico impiego. Il lavoro si propone di affrontare le tematiche connesse, con specifico riguardo agli accordi sindacali in materia (non solo sulle rappresentanze, ma anche su aspettative, distacchi, permessi). L'esposizione si presenta esauriente ed adeguata agli obiettivi perseguiti, pur senza acquisire particolare vigore ricostruttivo.

Pur rivelando non trascurabili potenzialità, la produzione del candidato appare di problematico apprezzamento ai fini della dichiarazione di idoneità nel presente concorso.


Prof. Massimo Roscella

Antonio DI STASI

Il candidato presenta, nell'arco di oltre un decennio, una produzione scientifica non particolarmente intensa, ma sufficientemente continua e diversificata quanto ad argomenti trattati.

Nel primo periodo della sua attività il candidato si è dedicato allo studio di vari temi in materia di rapporto di lavoro, di diritto sindacale ed anche di previdenza, prevalentemente indagando e ricostruendo gli orientamenti giurisprudenziali, come emerge dalle numerose note a sentenza ed anche da scritti più ampi, come quello in tema di unità produttiva e, per certi aspetti, quello in tema di conciliazione in sede sindacale.

Maggior respiro presenta lo studio in materia di trasferimento d'azienda e di condotta antisindacale per violazione delle norme sull'informazione, anche se la tesi sostenuta, minoritaria in dottrina, non appare fondata su argomentazioni del tutto convincenti.

La seconda parte della produzione ha per oggetto il tema della rappresentatività sindacale, con particolare riguardo alle R.S.U. nel settore del pubblico impiego: a tale riguardo il candidato presenta un lavoro monografico che, partendo da una ricognizione storico-critica del modello statutario e delle ragioni della sua crisi, giunge poi a considerare lo specifico ruolo assolto dalle rappresentanze sindacali unitarie e ad analizzare la normativa che, nell'ambito del pubblico impiego, le ha introdotte e disciplinate. In particolare, specifica attenzione viene dedicata al rapporto tra le r.s.u. e l'organizzazione sindacale tradizionale associativa: un rapporto che non è visto in termini di contrapposizione, ma di reciproca integrazione.

Il lavoro monografico segna indubbiamente un progresso nella produzione scientifica del candidato che dimostra equilibrio e consapevolezza dei problemi, anche se, nel complesso, non sembrano emergere profili di particolare originalità.

Si segnala la chiarezza e la semplicità dello stile espositivo.

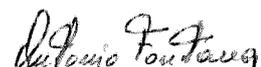
(Maria Giovanna Mattarolo)



Antonio Di Stasi

Il candidato presenta una produzione scientifica abbastanza continua e diversificata. Di notevole interesse lo studio sul trasferimento d'azienda, anche se sostiene una tesi che ha finora riscosso scarsi consensi. Si è quindi occupato della rappresentatività sindacale nel pubblico impiego, con stile assai chiaro e scorrevole. L'opera denota equilibrio di soluzioni, ma non presenta novità di particolare rilievo.

(Antonio Fontana)



GIUDIZIO INDIVIDUALE.

Candidato: PAOLO FERGOLA

Laureato nel 1969, professore incaricato fin dal 1973, assistente dal 1980, il c. ha svolto in questi decenni una notevole attività didattica. La sua produzione consiste nella sostanza in due corpose monografie, oltre che in alcuni saggi di buon valore, peraltro tutti assai diluiti nel tempo. Le due monografie trattano, l'una il tema classico del recesso, che il c. affronta con inclinazioni e stili civilistici, anche se con affermazioni e deduzioni non sempre condivisibili; l'altra il lavoro nell'artigianato, compiutamente analizzato sia come lavoro indipendente (tema in precedenza solo commercialistico), sia come problematica del rapporto di lavoro subordinato nel settore artigiano. Il c. merita considerazione in ispecie per l'impegno realizzato e i risultati a cui pervenuto con le due opere rammentate, nelle quali viene in evidenza la notevole padronanza della letteratura e la sicurezza di quadro esegetico.

Torino 12 giugno 2000

Marcello Pedrazzoli

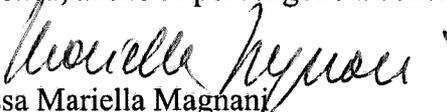
A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marcello Pedrazzoli', written in a cursive style.

Paolo Fergola

Il candidato, già assistente e professore incaricato presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Cagliari, è attualmente assistente ordinario di diritto del lavoro nella facoltà di scienze politiche dell'università di Torino.

Il dott. Fergola presenta una produzione scientifica composta di otto pubblicazioni che coprono un arco di tempo di circa trent'anni; tra esse si segnalano le opere monografiche "La teoria del recesso e il rapporto di lavoro" (1985) e "Il lavoro nell'artigianato" (1992).

Della prima monografia, che si propone di assoggettare a verifica lo schema concettuale su cui si fonda la tradizionale teoria del recesso, è apprezzabile soprattutto la ricostruzione storico-critica, condotta con buona conoscenza della letteratura, dei presupposti su cui si è affermata la teoria della recedibilità nei rapporti di durata. Nella seconda monografia viene trattato, sempre con padronanza della letteratura, un tema che lambisce molti aspetti centrali del rapporto di lavoro. Entrambe le opere si caratterizzano per chiarezza di stile, padronanza della letteratura non limitata a quella lavoristica, anche se pervengono a conclusioni non sempre condivisibili.


Prof.ssa Mariella Magnani

Paolo Fergola

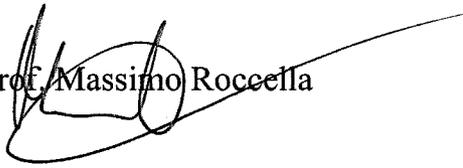
Accanto ad una serie non nutrita di lavori minori, la produzione del candidato si segnala per due lavori monografici di notevole rilievo critico e ricostruttivo.

Il primo di essi, dedicato alla teoria del recesso ed il rapporto di lavoro, attraverso un'ampia disamina di carattere storico giunge ad argomentare l'incompatibilità dei tratti distintivi del recesso con l'assetto dei rapporti fra privati delineato nella carta costituzionale, mostrando la necessità, alla stregua della medesima, della disciplina limitativa del potere di licenziamento. La monografia si impone all'attenzione in ragione di un'indagine storico-giuridica che, quanto ad ampiezza dell'arco temporale considerato, lucidità e vigore espositivo, ha pochi riscontri nella letteratura giuslavoristica. Pur con qualche eccesso di dettaglio, il carattere di originalità della ricostruzione storica appare innegabile, tale da bilanciare il minor grado di approfondimento dedicato alla sistemazione critica del diritto positivo vigente.

La seconda monografia esplora in maniera più che esauriente l'evoluzione della normativa in materia di artigianato, con attenzione anche alle fonti regionali. L'indagine muove da una prospettiva che si propone di cogliere la relatività storica della distinzione fra autonomia e subordinazione e che consente di separare nettamente coloro che vivono del proprio lavoro dai percettori di profitto. Delineati i connotati del lavoro autonomo artigiano, F. esamina la disciplina dei rapporti di lavoro applicabile a coloro che operano nello specifico settore come lavoratori subordinati, ponendo in evidenza i tratti di specialità del lavoro dipendente nell'artigianato e le peculiarità di assetto che lo differenziano dal lavoro alle dipendenze di un imprenditore commerciale.

I risultati di elevata originalità raggiunti nelle due opere maggiori, la completezza dell'analisi storico-critica, unitamente alla manifesta padronanza delle categorie civilistiche ed alla limpidezza espositiva, pongono il candidato in primissima fila ai fini del giudizio di idoneità nel presente concorso.

Prof. Massimo Roccella



Paolo FERGOLA

Il candidato presenta, nell'arco di circa 25 anni, una produzione scientifica non particolarmente intensa.

Alcuni lavori iniziali sono di carattere storico-informativo o di ricostruzione di orientamenti giurisprudenziali.

Ampio respiro presenta invece una prima monografia che si articola in una prima parte di carattere prevalentemente storico critico rivolto a dimostrare una tesi di fondo, ossia la non configurabilità del recesso quale categoria necessariamente operativa in tutti i rapporti di durata. Tale tesi è argomentata con riferimento al sistema francese pre-rivoluzionario, alla codificazione napoleonica e alla elaborazione relativa ai licenziamenti in Italia all'inizio del secolo. Nella seconda parte, dedicata alla disciplina vigente, l'attenzione è focalizzata soprattutto sulla necessità di valutare in ogni caso gli interessi meritevoli di tutela che devono sorreggere ogni atto di autonomia privata e quindi anche l'atto di recesso; tale costruzione porta ad ammettere la sindacabilità del recesso di cui all'art. 2118 c.c. (anche al di là delle ipotesi di motivo illecito); non altrettanto conclude in relazione alle dimissioni, per le quali l'assoluta discrezionalità viene indicata come del tutto omogenea con i precetti costituzionali, sicché, in definitiva, una soluzione che costruisca in modo non paritario il recesso delle parti di cui all'art. 2118, non presenta incoerenze al proprio interno. Il lavoro manifesta numerosi aspetti di originalità, sorretti da convincenti argomentazioni.

Una seconda monografia affronta con completezza ed ampio respiro, il tema del lavoro nell'artigianato; esso è inteso sia come lavoro dei dipendenti dell'artigiano - in questa prospettiva si esamina il "rapporto speciale" instaurato tra l'artigiano piccolo imprenditore e i suoi dipendenti - sia come "lavoro autonomo artigiano"; a tal proposito si sottolinea il carattere composito della categoria e la sua tendenziale ambiguità, legata ad una condizione che può essere nello stesso tempo di lavoratore e di datore di lavoro, il che permette all'autore di leggere la disciplina dell'artigianato anche attraverso la lente della specifica tutela di cui è oggetto il lavoro nella carta costituzionale.

(Maria Giovanna Mattarolo)



Paolo Fergola

La produzione del candidato non è particolarmente abbondante, presenta lunghi periodi vuoti (specialmente dal 1973 al 1985) e si ferma al 1996. L'opera di maggior rilievo resta a mio avviso quella sul recesso che, seppur superata dalla legislazione più recente, in quanto pubblicata, appunto, nel 1985, contiene un'ampia ricostruzione storica delle origini e dimostra una buona conoscenza della dottrina del tempo. La monografia successiva, sul lavoro nell'artigianato (1992), talvolta eccede i limiti in cui dovrebbe essere mantenuta una trattazione giuslavoristica (si vedano ad esempio le pagine sul fallimento, sulla disciplina fiscale dell'impresa, sull'obbligo delle scritture contabili) e trascura invece aspetti il cui approfondimento sarebbe stato opportuno: penso, in particolare, all'estensione della tutela antinfortunistica degli artigiani, avvenuta già nel 1963 e confluita nel testo unico del 1965.

(Antonio Fontana)



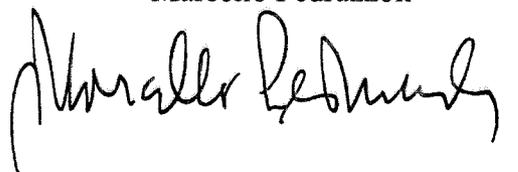
GIUDIZIO INDIVIDUALE.

Candidato: LUCA NOGLER

Il c. - laureato nel 1989, ricercatore nel 1991, con incarichi di insegnamento dopo il 1995 - presenta una produzione vasta e differenziata (una monografia, una quindicina di saggi, decine di note e commenti), che mostra la varietà dei suoi interessi e approfondimenti. Nella monografia sulla funzione "regolativa" del contratto collettivo e nei saggi più impegnati (come quelli sulla qualificazione del rapporto e sull'interpretazione del contratto collettivo), il c. dimostra una rimarchevole capacità di penetrazione, anche nel raffronto storico e con altri ordinamenti (specie quello tedesco). Ancorate a questa articolazione di pensiero il c. presenta spesso proposte interpretative originali e ricostruzioni complesse. La entità, che si va intensificando, e la qualità della sua produzione segnalano il c. fra i più meritevoli, con sicura prognosi positiva sulle sue rilevanti attitudini scientifiche.

Torino 12 giugno 2000

Marcello Pedrazzoli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marcello Pedrazzoli', written in a cursive style.

Luca Nogler

Il candidato è ricercatore di diritto del lavoro presso la facoltà di giurisprudenza dell'università di Trento, ove ha svolto per supplenza l'insegnamento di diritto comparato del lavoro negli a.a. 1996/97, 1997/98, 1998/99 e 1999/2000.

Il dott. Nogler presenta una ricca produzione scientifica, all'interno della quale spicca, accanto ad alcuni pregevoli saggi, la monografia "Saggio sull'efficacia regolativa del contratto collettivo" (1997).

La produzione del candidato si segnala nel complesso per varietà di interessi tematici e corretto impiego del metodo giuridico, non di rado congiunto ad originalità di risultati. Nella monografia, che contiene un'articolata analisi storica e comparata del pensiero gius-sindacale, così come negli scritti "minori", emerge altresì una spiccata propensione alla comparazione degli ordinamenti giuridici.


Prof.ssa Mariella Magnani

Luca Nogler

L'autore presenta una cospicua produzione minore ed un lavoro monografico sull'efficacia regolativa del contratto collettivo.

Nella produzione saggistica si segnalano in particolare i due scritti dedicati ai problemi di qualificazione del rapporto di lavoro, nei quali il candidato si confronta, con penetranti capacità di analisi critica, con le diverse teorie in ordine ai criteri di accertamento della subordinazione nei rapporti di lavoro.

Le qualità di N. hanno trovato ampia conferma nell'opera maggiore, nella quale il candidato affronta, anche con attitudine all'approccio di carattere storico, la problematica dell'efficacia del contratto collettivo. L'indagine svolta conduce N. ad individuare un potere regolativo delle parti sociali, qualitativamente diverso dall'autonomia riconosciuta ai privati nella composizione dei propri interessi attraverso lo strumento del contratto: un potere eterogeneo rispetto a quello ricostruibile in base alla teoria privatistica della rappresentanza di volontà ed attribuito compiutamente dal legislatore attraverso la nuova formulazione dell'art. 2113 c.c. Norma dalla quale, secondo N., si può fare discendere non solo la naturale efficacia regolativa degli atti di composizione del conflitto collettivo, ma anche l'inefficacia delle deroghe individuali peggiorative della disciplina collettivamente posta.

La ricca produzione minore e la compiutezza del saggio monografico rivelano in N. una personalità adeguatamente matura e pongono il candidato in prima fila ai fini della dichiarazione di idoneità nel presente concorso.


Prof. Massimo Roccella

Luca NOGLER

Il candidato presenta, nell'arco di dieci anni, una produzione scientifica intensa, continua e diversificata quanto ad argomenti trattati.

Durante tutti questi anni il candidato ha trattato temi di diritto sindacale, di diritto del lavoro, di previdenza sociale e ha posto attenzione anche al diritto europeo e straniero soprattutto tedesco; nell'ultimo periodo si è dedicato anche, con una certa ampiezza, alle problematiche del lavoro alle dipendenze della Pubblica amministrazione.

Dalle numerose note a sentenza emerge una vasta indagine sugli orientamenti giurisprudenziali e le ricostruzioni delle opinioni anche dottrinali sono svolte con senso critico e padronanza della materia in vari commentari e pubblicazioni di carattere scientifico o scientifico-informativo.

Tra i temi trattati con maggior respiro va segnalato, in un primo periodo, quello relativo alla qualificazione dei rapporti di lavoro subordinato, sul quale sono stati elaborati in particolare due studi: il primo (Metodo tipologico e qualificazione del rapporto di lavoro subordinato), contiene soprattutto una analisi approfondita della dottrina, anche tedesca; il secondo (Metodo e casistica nella qualificazione dei rapporti di lavoro) presenta profili di maggiore originalità.

La seconda parte della produzione ha per oggetto principale il contratto collettivo con particolare riguardo alla sua "efficacia regolativa": a tale riguardo il candidato presenta un lavoro monografico che, distinguendo la questione della inderogabilità da quella della imperatività delle clausole collettive, si sofferma poi su quest'ultima, ossia "sul modo in cui le clausole del contratto collettivo disciplinano i rapporti di lavoro".

Il lavoro segna indubbiamente uno stadio di ulteriore maturazione nella produzione scientifica del candidato che dimostra solide basi e consapevolezza dei problemi che gli permettono di proporre anche convincenti soluzioni originali. Alcuni spunti della monografia sono poi ripresi sul lavoro relativo ai "profili processuali dell'interpretazione del contratto collettivo", che ulteriormente manifesta la maturità del candidato.

Lodevole, in tutti gli scritti, è la costante attenzione alla dottrina straniera.

(Maria Giovanna Mattarolo)



Luca Nogler

E' il candidato che presenta la produzione più ampia e varia, proseguita ininterrottamente dal 1990. Nella monografia del 1997 affronta un tema cruciale, quello dell'efficacia regolativa del contratto collettivo, con impegno sistematico e dimostrando un'approfondita conoscenza della dottrina, non solo italiana. Altri scritti costituiscono anticipazioni di un volume sul lavoro a domicilio, argomento, anch'esso, impegnativo poiché costituisce una sorta di banco di prova delle varie teorie prospettate sulla distinzione fra lavoro autonomo e subordinato, oggi al centro di una problematica tornata prepotentemente alla ribalta. Un cenno particolare di apprezzamento merita poi un gruppo di saggi, dedicati a studiosi d'oltralpe, come Lotmar e Sinzheimer, o comunque diretti a favorire la circolazione di idee e d'informazioni fra la cultura italiana e quella germanica, in cui il candidato mette a frutto la sua ottima conoscenza della lingua tedesca. Né vanno dimenticate le numerose note a sentenza, testimonianza di una vigile attenzione rivolta anche agli aspetti quotidiani dell'esperienza giuridica.

(Antonio Fontana)



GIUDIZIO INDIVIDUALE.

Candidato: ALBERTO TAMPIERI

Il c. - laureato nel 1985, ricercatore nel 1993, con incarichi didattici e varie attività consimili - ha elaborato negli anni '90, dopo iniziali impegni giuscommercialistici, due monografie e quattro saggi, oltre che numerosi commenti e note di minor impegno. Le monografie attengono la prima al potere disciplinare nel lavoro pubblico e l'altra a "Sicurezza sul lavoro e modelli di rappresentanza". Pur abbondante, e apprezzabile per una certa diligenza e completezza esegetica, questa produzione è carente sotto l'aspetto, non solo dell'originalità, ma dell'approfondimento critico. Giudizio diverso potrà darsi se il c. riuscirà a collocare gli istituti investigati (a volte importanti) in un quadro di riferimento teorico e quindi in una dimensione ricostruttiva, che è indispensabile sia alla loro comprensione normativa che alla loro rappresentazione scientifica.

Torino 12 giugno 2000

Marcello Pedrazzoli



Alberto Tampieri

Il candidato è, dal 1993, ricercatore di diritto del lavoro nella facoltà di giurisprudenza dell'università di Modena. Nell'a.a. 1994/95 ha svolto l'insegnamento di diritto amministrativo del lavoro nella scuola diretta a fini speciali per consulenti del lavoro; negli a.a. 1996/97, 1997/98 e 1998/99 ha tenuto l'insegnamento di diritto sindacale nel corso di laurea in giurisprudenza e, negli a.a. 1997/98 e 1998/99, l'insegnamento di diritto del lavoro nel corso di diploma universitario per operatori giudiziari.

Presenta le monografie "Contrattazione collettiva e potere disciplinare nel lavoro pubblico" (1996) e "Sicurezza sul lavoro e modelli di rappresentanza" (1999), oltre a scritti minori, spesso incentrati su temi contigui a quelli oggetto delle opere monografiche.

Nella prima monografia affronta il tema del potere disciplinare nel rapporto di pubblico impiego alla luce della riforma di cui al d. lgs. n. 29/93, approfondendo, in particolare, il fondamento del potere disciplinare del datore di lavoro pubblico in rapporto a quello del datore di lavoro privato.

Nella seconda monografia, pur nella consapevolezza della connessione tra profili individuali e collettivi, egli affronta soprattutto il tema dell'interesse collettivo alla tutela delle condizioni di lavoro, dopo il d. lgs. n. 626/94. La trattazione muove, condivisibilmente, dall'elaborazione sull'art. 9 dello Statuto dei lavoratori che viene messo a confronto con la nuova normativa. Di particolare interesse è il capitolo (cap. IV) dedicato ai problemi che l'evoluzione tecnologica e dei moduli organizzativi delle imprese pone per la tutela della sicurezza del lavoro.

Sia nella prima che nella seconda monografia, che segna un indubbio progresso, il candidato dimostra capacità di cogliere gli aspetti problematici centrali delle materie trattate, nonché buone capacità analitiche. Sotto il profilo elaborativo e dell'originalità dei risultati la sua produzione non appare tuttavia ancora sufficiente a consentire un giudizio di idoneità ad assumere le funzioni di professore di II fascia.



Prof.ssa Mariella Magnani

Alberto Tampieri

Il candidato presenta una produzione minore non tutta di interesse lavoristico e, per la parte lavoristica, non di particolare rilievo; nonché due saggi di carattere monografico.

Il primo di essi (*Contrattazione collettiva e potere disciplinare nel lavoro pubblico*), pur nella molteplicità dei temi affrontati (o forse proprio per questo), rivela una capacità di analisi critica ancora non sufficiente e, soprattutto, non in grado di tradursi in un discorso ricostruttivo chiaramente percepibile.

Nel secondo lavoro monografico, dedicato all'esame della dimensione collettiva della sicurezza nel rapporto di lavoro, in specie dopo l'approvazione del decreto legislativo 626/94, l'indagine risulta sicuramente più articolata e mirata. La ricognizione dei problemi è esauriente: pur tuttavia persiste una certa tendenza alla sovrapposizione degli argomenti, che nuoce alla chiarezza espositiva e all'equilibrio dell'opera.

Pur apprezzando la capacità e l'impegno di ricerca del candidato, il giudizio sulla sua produzione complessiva non consente, allo stato, di prenderlo in considerazione ai fini della dichiarazione di idoneità del presente concorso.


Prof. Massimo Roccella

Alberto TAMPIERI

Il candidato presenta, nell'arco di meno di un decennio, una produzione scientifica intensa e continua prevalentemente svolta su tre filoni: la riforma del pubblico impiego, i licenziamenti con particolare riguardo al regime sanzionatorio, la sicurezza del lavoro con particolare riguardo al ruolo del sindacato.

All'interno di questi ambiti di indagine, sono presentati sia commenti relativi alle novità legislative, di carattere più descrittivo, sia alcuni saggi di maggior respiro.

Una prima monografia tratta della contrattazione collettiva e del potere disciplinare nel pubblico impiego e costituisce un primo approccio al tema dopo la "privatizzazione"; il lavoro dimostra equilibrio e consapevolezza dei problemi (ad esempio la parte relativa alle procedure di conciliazione e arbitrato e i problemi processuali e di operatività del sistema arbitrale) anche se, nel complesso, non sembrano emergere profili di particolare originalità.

Una seconda monografia su "sicurezza sul lavoro e modelli di rappresentanza", pur contenendo anch'essa delle parti prevalentemente descrittive della nuova disciplina legislativa, contiene utili approfondimenti dei rapporti tra azione individuale e tutela collettiva della salute nei luoghi di lavoro; ci si potrebbe aspettare maggiore coraggio nell'esprimere e motivare posizioni più personali per le quali il candidato sembra ormai maturo.

Si segnala la chiarezza e la semplicità dello stile espositivo.

(Maria Giovanna Mattarolo)



Alberto Tampieri

La produzione del candidato abbraccia il periodo dal 1989 in poi. Vari studi sono inseriti in volumi collettanei, che toccano argomenti molto attuali, come i rapporti di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni, la sicurezza sul lavoro, il lavoro temporaneo. Altri sono dedicati a temi classici, ma tuttora al centro del dibattito dottrinale, come i licenziamenti ed il potere disciplinare. Nella monografia più ampia e recente (1999) riprende l'argomento della sicurezza sul lavoro, studiandolo però in rapporto alla contrattazione collettiva. In tal modo riesce ad inserire la prevenzione degli infortuni nel filone del diritto sindacale, mostrando le capacità di sviluppo e di rinnovamento della concezione del rischio professionale, e valorizzando il ruolo attivo che in questa materia sono venuti sempre più assumendo i lavoratori tramite le loro rappresentanze. Lo stile è quasi sempre chiaro e scorrevole. C'è da augurarsi che in futuro il candidato affronti con più specifico impegno anche qualche tema concernente il contratto individuale di lavoro, settore lasciato sinora un po' in ombra nella sua ricerca.

(Antonio Fontana)

Antonio Fontana

GIUDIZIO INDIVIDUALE.

Candidato: ARMANDO TURSI

Il candidato - laureato nel 1988, ricercatore nel 1991, con incarichi di insegnamento - presenta una ampia, e anche diseguale produzione, costituita da una monografia, da tredici saggi, da altre corpose opere con validità didattica, nonché da numerosi commenti e note. Nei lavori più impegnativi, fra i quali segnaliamo anche l'attenzione portata alla previdenza complementare, e in ispecie nella monografia sulla autonomia collettiva, il c. si confronta con ardui temi, che spesso dibatte con impostazioni originali e ricchezza di riferimento, sostenendo a volte tesi interessanti e complesse. Queste caratteristiche positive sopravanzano di gran lunga qualche trascuratezza che affiora nella vastità della produzione del c. e lo segnalano come uno studioso promettente e fra i più meritevoli.

Torino 12 giugno 2000

Marcello Pedrazzoli



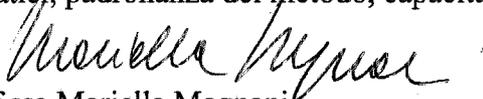
Armando Tursi

Il candidato è ricercatore di diritto del lavoro nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica di Milano. Nella stessa Università, Facoltà di Scienze della Formazione, è stato professore incaricato di diritto del lavoro dall'a.a. 1996/97, e di diritto del lavoro e della previdenza sociale dall'a.a. 1997/98 presso la Facoltà di Economia - Diploma universitario di Economia e amministrazione delle imprese.

Il dott. Tursi presenta le monografie "Autonomia contrattuale e contratto collettivo di lavoro" (1996) e "Disoccupazione e lavori socialmente utili" (1996), un manuale per la didattica universitaria e numerosi scritti "minori" tra i quali spiccano due impegnative voci enciclopediche.

Nella prima monografia il candidato affronta, con taglio originale, il problema dell'inquadramento giuridico dell'autonomia collettiva; l'impianto teorico della prima parte del volume viene poi applicato all'analisi di tre profili centrali del tema del contratto collettivo: i soggetti, l'efficacia normativa, l'efficacia nel tempo. Di notevole interesse è l'analisi dell'efficacia temporale del contratto collettivo, nel corso della quale si affrontano temi poco esplorati, ma illuminanti, come il recesso dal contratto collettivo a tempo indeterminato. Nella seconda monografia egli affronta, con taglio comparato e con proiezioni di politica del diritto, un tema, quello dei lavori socialmente utili, negletto dagli studi giuridici.

Nel complesso la produzione del candidato si caratterizza positivamente per varietà di interessi tematici, padronanza del metodo, capacità sistematiche.


Prof.ssa Mariella Magnani

Armando Tursi

Oltre ad una cospicua produzione minore, già atta a rivelare ampiezza di interessi ed articolate competenze, il candidato presenta un cospicuo saggio monografico (*Autonomia contrattuale e contratto collettivo di lavoro*) ed un altro lavoro, meno ampio, ma anch'esso riconducibile al genere monografia (*Disoccupazione e lavori socialmente utili*).

Nel saggio monografico T. si misura con un tema classico del diritto sindacale, oggetto di innumerevoli rivisitazioni e tuttavia pur sempre di cruciale rilievo. Al centro della ricerca è posta non già la funzione normativa del contratto collettivo, ma la strutturale efficacia obbligatoria, propria di tutti gli atti di autonomia (anche collettiva), che li connota come manifestazioni della libertà dei privati.

Con dovizia di argomentazioni viene argomentata l'impossibilità di trovare soluzioni persuasive sul piano negoziale ai problemi dell'inderogabilità dei contratti collettivi e della loro efficacia generale, confutando la propensione di parte della cultura giuridica a considerarli più come dati da cui muovere che come risultati da conseguire. Nella prospettiva di una forte valorizzazione del primo comma dell'art. 39 cost. è condotta l'indagine sugli equivoci sottesi alle usuali interpretazioni dell'art. 2077 c.c.: pur se, sotto questo profilo, pare eccessiva l'enfasi posta sulla necessità di separazione fra la prima e la seconda parte della norma costituzionale.

Nel saggio in tema di lavori socialmente utili non si perseguono obiettivi teorici meno ambiziosi. Il lavoro si lascia tuttavia apprezzare per la comparazione con le esperienze straniere, condotta con accuratezza, e la puntuale ricostruzione della disciplina operante nel nostro ordinamento, nonché per l'analisi sulla natura giuridica del rapporto cui dà vita l'impiego in lavori socialmente utili.

Nel complesso la produzione del candidato rivela un grado notevole di maturità scientifica e lo pone senz'altro in prima fila ai fini della dichiarazione di idoneità nel presente concorso.

Prof. Massimo Rescella



Armando TURSI

Il candidato presenta, nell'arco di circa 12 anni, una produzione scientifica intensa, continua e diversificata quanto ad argomenti trattati.

Sin dall'inizio della sua attività, accanto a scritti di commento di novità legislative e a note a sentenza, si notano interventi di più ampio respiro che spaziano dal diritto sindacale, al rapporto di lavoro, alla previdenza sociale, al lavoro alle dipendenze degli enti pubblici.

Tra i lavori monografici, quello su autonomia contrattuale e contratto collettivo di lavoro, manifesta una notevole maturità; l'opera ripropone anche alcuni temi già trattati in precedenza (come la legittimazione a contrattare anche da parte di qualsiasi coalizione di lavoratori, il recesso dal contratto collettivo a tempo indeterminato o l'efficacia dei contratti collettivi in materia di previdenza complementare), ha comunque un solido impianto e una costruzione coerente; essa parte da un inquadramento giuridico dell'autonomia collettiva, che distingue l'autonomia negoziale da quella normativa, quest'ultima risultato di scelte legislative di sostegno al sindacato, legittime solo qualora sia in ogni caso garantita a tutti i soggetti la libertà negoziale. Pur non contrapponendosi decisamente alla dottrina dominante, secondo cui l'efficacia normativa del contratto collettivo costituisce un dato strutturale e fondativo dell'autonomia collettiva, l'autore cerca di sfuggire alla omologazione funzionale tra legge e contratto collettivo, con una risposta, come è stato notato, ipercontrattualista al problema della efficacia del contratto collettivo. Il lavoro del candidato si pone tra quelli capaci di inserirsi proficuamente nel dibattito dottrinale sulla impostazione teorica relativa al contratto collettivo e di arricchirlo, anche se alcuni aspetti sono dichiaratamente soltanto abbozzati e non tutte le conclusioni possono essere pienamente condivise; esse comunque risultano sempre argomentate con rigore, chiarezza e vivacità.

Un secondo lavoro monografico, è una utile opera di carattere ricostruttivo-informativo sulla disorganica normativa italiana relativa all'impiego dei lavoratori disoccupati, o in cassa integrazione, in lavori socialmente utili e presenta interessanti aspetti di comparazione con la situazione tedesca e statunitense.

Un terzo volume, di carattere unicamente didattico, esprime con chiarezza i lineamenti essenziali del diritto del lavoro; esso è rivolto con evidenza a "figure professionali di estrazione non strettamente giuridica" e pertanto non ha - e non vuole avere - il taglio e la problematicità dei manuali di livello universitario.

Gli ultimi lavori presentati dal candidato sono di commento della nuova disciplina del lavoro dei disabili e di alcune norme della riforma del pubblico impiego; anche in questi lavori, di carattere necessariamente più descrittivo, l'analisi è sempre svolta con cura, con cognizione dei problemi e con ampie osservazioni personali di carattere ricostruttivo.

(Maria Giovanna Mattarolo)



Artmando Tursi

Il candidato presenta numerosi scritti, che abbracciano quasi tutti gli aspetti della materia, tra cui due monografie. La parte migliore della sua produzione sembra quella dedicata ai temi della sicurezza sociale, tutela dei disabili, previdenza integrativa, contributi ai "fondi pensione" aziendali ecc.). Del volume "disoccupazione e lavori socialmente utili" (1996) va segnalato, inoltre, il taglio comparatistico abbastanza approfondito per l'esperienza statunitense, meno per quella tedesca. L'altro affronta un argomento già molto trattato, quello dell'autonomia collettiva e dei suoi rapporti con la legge, su cui non era facile dire qualcosa di nuovo. Le opere svolte in forma di commento, da cui ci si aspetterebbe un contributo all'esegesi delle varie norme, ne trascurano sovente l'analisi testuale, per darne invece una valutazione in chiave ideologica. Apprezzabili per la loro chiarezza espositiva sono invece le voci d'enciclopedia.

(Antonio Fontana)



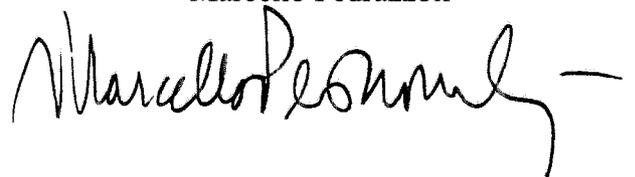
GIUDIZIO INDIVIDUALE.

Candidato: GAETANO ZILIO GRANDI

Il c. - laureato nel 1989, ricercatore nel 1993 con incarichi di insegnamento - ha elaborato due monografie, alcuni saggi e innumerevoli commenti e note. Nella produzione maggiore (le monografie sulla retribuzione e sull'Europa sociale) dimostra una buona scrittura, con articolazione del discorso in trattazioni abbastanza complete ed equilibrate. Peraltro non si riscontrano nel candidato, né profondità ricostruttiva, né l'affermazione di tesi propriamente originali, che renderebbero di qualità ben superiore la sua produzione. Pur con questo vistoso limite, peraltro ben superabile in una produzione più vigile e controllata, può formularsi un giudizio di massima positivo sol c.

Torino 12 giugno 2000

Marcello Pedrazzoli

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marcello Pedrazzoli', with a horizontal line extending to the right from the end of the signature.

Gaetano Zilio Grandi

Ricercatore di diritto del lavoro dal 1993, dapprima presso la facoltà di giurisprudenza dell'università di Cagliari e, dal marzo 1998, nella facoltà di economia dell'università Cà Foscari di Venezia. Presso la facoltà di giurisprudenza dell'università di Cagliari, ha assunto, negli a.a. 1996/97 e 1997/98, la supplenza di diritto della previdenza sociale; negli stessi anni, ha assunto la supplenza di diritto del lavoro presso la facoltà di scienze politiche della stessa università – diploma universitario in operatore delle pubbliche amministrazioni, sede di Nuoro. Negli a.a. 1998/99 e 1999/2000, è stato incaricato del corso di diritto del lavoro e della previdenza sociale presso la facoltà di economia dell'università di Venezia, nonché del corso di diritti fondamentali dei lavoratori presso la scuola di specializzazione in istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani dell'università di Padova.

Presenta due monografie, l'una dedicata alla retribuzione, l'altra al contratto collettivo nell'Unione Europea, oltre a numerosi scritti minori. Nella prima monografia il complesso tema della retribuzione è affrontato sotto il profilo delle fonti della sua disciplina, della struttura e della funzione (profilo quest'ultimo di notevole interesse e che avrebbe meritato una trattazione meno succinta). Nella seconda monografia è affrontato il problema dell'inquadramento giuridico dei contratti collettivi comunitari, con opportuni riferimenti comparatistici alla disciplina della contrattazione collettiva e del contratto collettivo nei principali paesi europei.

Sia nella prima che nella seconda monografia, che segna un indiscusso progresso, il candidato dimostra ricchezza di informazione e capacità analitiche, ma non ancora una compiuta capacità di sistemazione.

Prof.ssa Mariella Magnani



Gaetano Zilio Grandi

Accanto ad una serie di lavori minori, spicca nella produzione del candidato la corposa monografia dedicata alla retribuzione.

Nella prima parte dell'opera, l'attenzione di Z. è posta sulle fonti di disciplina della prestazione retributiva e sulle reciproche interrelazioni, con l'occhio vigile alle relative determinanti socio-politiche (concertazione, mutamento del ciclo economico ecc.). In questo contesto si segnala il rilievo assegnato alla giurisprudenza, considerata alla stregua di fonte (sia pure extra ordinem) di determinazione dei trattamenti economici dei lavoratori.

Nella seconda parte si affronta l'esame della struttura della retribuzione, con attenzione particolare ai problemi suscitati dal diffondersi di forme retributive variabili. Nella parte finale, infine, si tratteggiano le concorrenti funzioni assolte dall'erogazione retributiva.

Nel complesso il lavoro si presenta come una rassegna ragionata ed esauriente dei problemi connessi al tema d'indagine prescelto, svolta con accuratezza e con apprezzabile capacità espositiva. Non sembra tuttavia di poter scorgere in esso tratti di marcata originalità, tali da permettere di intravedere una personalità espressiva di un grado adeguato di raggiunta maturità scientifica.

Il candidato si presenta come uno studioso di apprezzabili qualità, che molto probabilmente avranno modo di manifestarsi più pienamente nella produzione futura. Allo stato, tuttavia, con molta difficoltà potrebbe essere preso in considerazione ai fini del giudizio di idoneità del presente concorso.

Prof. Massimo Roccella



Gaetano ZILIO GRANDI

Il candidato presenta una vasta produzione - che va dal 1991 al 1999 - prevalentemente attenta all'esame e ricostruzione degli indirizzi giurisprudenziali, come emerge dalle numerose note a sentenza, nonché al commento delle novità legislative soprattutto in tema di pubblico impiego.

In buona parte della note e anche in alcuni articoli sono affrontati vari aspetti della problematica relativa alla retribuzione, tema sul quale si svolge anche una prima ampia monografia, chiara e sufficientemente completa seppure, in alcuni capitoli prevalentemente descrittiva; un accento particolare, con spunti originali, è posto sul collegamento tra retribuzione e produttività o redditività dell'azienda.

Una seconda monografia affronta il tema della contrattazione collettiva europea e fornisce un utile quadro su aspetti ancora relativamente nuovi del diritto comunitario nonché sui rapporti tra diritto comunitario e diritto sindacale nazionale. E' un lavoro equilibrato che denota maturità e consapevolezza dei problemi.

Si segnala la chiarezza e la semplicità dello stile espositivo.

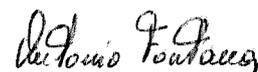
(Maria Giovanna Mattarolo)



Gaetano Zilio Grandi

Presenta, oltre a vari scritti minori, due monografie, pubblicate a breve distanza l'una dall'altra (rispettivamente nel 1996 e nel 1998). La più recente affronta il tema del contratto collettivo, visto però nella prospettiva del diritto comunitario, che gli conferisce un certo sapore di novità. La precedente è dedicata invece alla retribuzione, tema già assai sfruttato, che peraltro non viene colto in ogni suo aspetto: ad es: manca ogni accenno ai privilegi che assistono il relativo credito, ed alle rispettive vicende. Fra gli altri studi, va segnalato un commento all'art. 2112 c.c., cui avrebbe peraltro giovato una maggior conoscenza dei temi civilistici di fondo sottesi a detta norma, come l'accollo cumulativo ex lege e la responsabilità solidale. Numerose note a sentenza documentano un impegno di studio protratto, pressoché ininterrottamente, dal 1992 ad oggi.

(Antonio Fontana)



Giudizio collegiale

Maria Teresa Carinci

La candidata, ancorché presenti una monografia solo in edizione provvisoria, mostra, attraverso l'insieme della sua produzione, capacità di approfondimento critico, finezza di analisi, attitudine alla costruzione sistematica, raggiungendo risultati non privi di originalità. Si ritiene positivamente valutabile ai fini dell'ammissione alla prova didattica.

Antonio Di Stasi

Il candidato presenta una produzione, quantunque non priva di spunti interessanti, quantitativamente non sufficiente per poter essere presa in considerazione nel presente concorso. La valutazione dell'attività didattica svolta non può rovesciare questo giudizio di fondo ed induce a ritenere il candidato non ammissibile alla prova didattica.

Paolo Fergola

Il candidato presenta una produzione incentrata su due saggi monografici di notevole spessore per capacità d'indagine storico-critica, attitudine ricostruttiva rispetto alle problematiche affrontate, originalità dei risultati raggiunti. Tenuto conto anche della consistente attività didattica, la Commissione esprime un giudizio positivo ai fini dell'ammissione alla prova didattica.

Luca Nogler

Il candidato presenta una ricca ed articolata produzione, di rilievo sia nella parte saggistica sia nel lavoro monografico. Conoscenza della dottrina straniera, attitudine all'indagine storica, capacità di confrontarsi senza timidezze e con originalità di risultati con le diverse opinioni dottrinali sulle tematiche affrontate ne costituiscono le caratteristiche più evidenti, da cui può trarsi senza esitazioni un giudizio positivo ai fini dell'ammissione alla prova didattica.

Alberto Tampieri

Il candidato dimostra capacità di cogliere gli aspetti disciplinari essenziali delle tematiche affrontate, nonché attitudini esegetiche. Non rivela tuttavia un grado sufficiente di elaborazione sul piano sistematico e ricostruttivo. La Commissione pertanto non ritiene di poterlo considerare ammissibile alla prova didattica.

Armando Tursi

Il candidato presenta una produzione vasta, costante nel tempo e tale da rivelare attitudine all'analisi critica, capacità ricostruttiva, originalità di risultati anche quando le tematiche affrontate renderebbero particolarmente difficile l'approdo ad esiti innovativi.. La Commissione esprime un giudizio positivo ai fini dell'ammissione alla prova didattica.

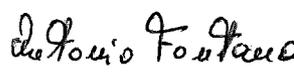
Gaetano Zilio Grandi

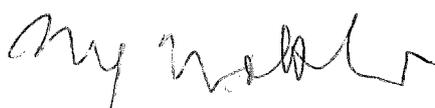
Il candidato presenta una produzione vasta ed articolata e, pur tuttavia, non del tutto convincente quanto a capacità di elaborazione critica ed originalità dei risultati raggiunti. In considerazione dell'ampiezza di tale produzione, la Commissione ritiene di poter comunque considerare il candidato ammissibile alla prova didattica del presente concorso.

 (prof. Marcello Pedrazzoli)

 (prof.ssa Mariella Magnani)

 (prof. Massimo Roccella)

 (prof. Antonio Fontana)

 (prof.ssa Maria Giovanna Mattarolo)

ALLEGATO “C”

**GIUDIZIO INDIVIDUALE E COLLEGIALE SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E
DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE**

CANDIDATO: Maria Teresa Carinci

Giudizi individuali:

Prof. Marcello Pedrazzoli:

La candidata dimostra padronanza nel trattare i temi da lei principalmente affrontati e buona capacità argomentativa in particolare sulla privatizzazione del lavoro pubblico e l'interposizione nel rapporto di lavoro.

Prof. Mariella Magnani:

Nella discussione dei titoli la candidata ha dimostrato padronanza degli argomenti trattati e capacità dialettiche.

Prof. Massimo Roccella:

La candidata dimostra capacità di difendere le tesi esposte nei suoi scritti, pur con qualche incertezza ricostruttiva rispetto ai dati più recenti dell'ordinamento

Prof. Antonio Fontana:

La Candidata denota grande disponibilità alla discussione, è consapevole della complessità dei problemi affrontati e possibilista par quanto riguarda la loro soluzione. Ciò non le impedisce di esporre con chiarezza il proprio punto di vista, risponde con prontezza alle obiezioni che le vengono rivolte

Prof. Maria Giovanna Mattarolo:

La candidata ha esposto con chiarezza e ha sostenuto con convinzione alle proprie tesi rispondendo esaurientemente ai rilievi della Commissione.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

Tratta i temi da lei approfonditi con buona padronanza e dialettica.

**GIUDIZIO INDIVIDUALE E COLLEGIALE SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E
DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE**

CANDIDATO: Paolo Fergola

Giudizi individuali:

Prof. Marcello Pedrazzoli:

Il candidato ha dato conto dei suoi attuali interessi di studio, rivelando passione per gli stessi pur con spunti discutibili.

Prof. Mariella Magnani:

Nella discussione dei titoli il candidato ha risposto ai quesiti e ha chiarito i dubbi avanzati dai commissari, dimostrando padronanza degli argomenti trattati.

Prof. Massimo Roccella:

Il candidato ha confermato il respiro storico critico che caratterizza i suoi scritti, con un apprezzabile sforzo di chiarimento del nesso fra indagine storica e diritto positivo.

Prof. Antonio Fontana:

Il candidato rivela una spiccata tendenza a ragionare in astratto, prescindendo sovente dal dato normativo. E' comunque apprezzabile la sua conoscenza dello sfondo storico - politico in cui si sono sviluppati gli istituti da lui studiati.

Prof. Maria Giovanna Mattarolo:

Nella discussione il candidato ha sostenuto con molta convinzione le proprie tesi, a volte anche sottovalutando le obiezioni della Commissione. E' emersa la sua capacità di analisi storico - critica della materia.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

La discussione conferma la predilezione del candidato per un approccio in chiave storico - critica dei problemi del lavoro.

GIUDIZIO INDIVIDUALE E COLLEGIALE SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

CANDIDATO: Armando Tursi

Giudizi individuali:

Prof. Marcello Pedrazzoli:

Il candidato ha esposto sue tesi originali, sostenendole con brillantezza nonostante la loro difficoltà e mostrando una attitudine all'invenzione costruttiva, ancorché espressa in modo assertivo.

Prof. Mariella Magnani:

Nella discussione dei titoli il candidato è stato pienamente in grado di sostenere le tesi espresse nei suoi scritti dimostrando profonda conoscenza dei temi trattati, capacità argomentative, vivacità espositiva.

Prof. Massimo Roccella:

Il candidato ha dimostrato brillante capacità espositiva e grande sicurezza argomentativa, che vanno rimarcate pur a fronte di opinioni nel merito non sempre condivisibili.

Prof. Antonio Fontana:

Il candidato conferma la sua spiccata preferenza per il diritto sindacale, e denota anche buone cognizioni nel campo comparatistico. E' in grado di esporre con sicurezza le proprie convinzioni, sostenendole all'occorrenza, con puntuali riferimenti alla dottrina del diritto civile.

Prof. Maria Giovanna Mattarolo:

Il candidato ha mostrato notevole entusiasmo per la ricerca scientifica nella discussione. Si è mostrato in grado di esporre e sostenere brillantemente le proprie tesi con notevole capacità argomentativa.

GIUDIZIO COLLEGIALE:

Il candidato dimostra una notevole conoscenza dei molti temi affrontati ed una forte capacità nel sostenere tesi anche complesse in modo vivace ed appassionato.

La Commissione

Prof. Pedrazzoli(Presidente)
Prof. Magnani
Prof. Roccella
Prof. Fontana
Prof. Mattarolo (Segretario)

ALLEGATO “D”

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SULLA PROVA DIDATTICA

CANDIDATO: Maria Teresa Carinci

Giudizi individuali:

Prof. Marcello Pedrazzoli:

Nella lezione la c. dimostra una articolata conoscenza del tema e del suo svolgimento, pure nei risvolti giurisprudenziali, con qualche imperfezione nell'inquadramento di quanto esposto.

Prof. Mariella Magnani:

La c. ha svolto in maniera soddisfacente, pur con qualche difetto nell'approfondimento critico, il tema prescelto, dimostrando chiarezza espositiva, notevole ricchezza di informazione e capacità di sistemazione.

Prof. Massimo Roccella:

La c. ha svolto una lezione di taglio dottrinale saggistico, con scarsa sensibilità didattica, ancorché con notevole articolazione problematica e anche dimostrazione di conoscenza del tema. Nella trattazione sono emersi non lievi squilibri nonché mancanza di attenzione alle problematiche socio - economiche implicate dall'attuazione della disciplina trattata.

Prof. Antonio Fontana:

La c. ha svolto la lezione con ordine cercando, per quanto possibile nei limiti di tempo a lei consentiti, di fornire un quadro completo dei problemi relativi all'argomento prescelto e prospettando infine alcune soluzioni da lei ritenute preferibili.

Prof. Maria Giovanna Mattarolo:

La c. ha svolto la lezione in modo chiaro e dimostrando padronanza della materia. La vastità del tema l'ha costretta a volte ad un certo affanno ma nell'insieme la lezione ha seguito un percorso lineare e coerente.

GIUDIZIO COLLEGALE:

La c. dimostra ampia conoscenza del tema svolto e delle sue articolazioni pur con qualche difetto di approfondimento critico.

ALLEGATO “D”

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SULLA PROVA DIDATTICA

CANDIDATO: Paolo Fergola

Giudizi individuali:

Prof. Marcello Pedrazzoli:

Nella lezione il c. dimostra una spiccata inclinazione all'inquadramento storico dell'istituto ancorché la sua esposizione appaia per più aspetti incompleta e non attenta alle concrete norme esistenti.

Prof. Mariella Magnani:

Anche nello svolgimento della lezione il c. conferma la sua predilezione per l'approccio storico e critico alla materia trattata e qualche sottovalutazione del diritto positivo.

Prof. Massimo Roccella:

Trattazione nella quale l'elevatezza dei contenuti non pregiudica la chiarezza espositiva, ancorché una non piena capacità di sintesi abbia comportato una certa incompletezza.

Prof. Antonio Fontana:

Il c. ha svolto solo in piccola parte l'argomento allontanandosi troppo spesso dai dati di diritto positivo.

Prof. Maria Giovanna Mattarolo:

Anche nella lezione il c. ha manifestato la sua preferenza per gli aspetti storico - critici della materia, il che lo ha portato a trascurare alcuni aspetti della disciplina attuale. La trattazione del tema è stata molto personale e a volte è risultata alquanto complessa.

GIUDIZIO COLLEGALE:

Il c. conferma nella sua prova un approccio personale molto caratterizzato dalla ricognizione storico - comparativa, che lo porta però a sottovalutare la dimensione di diritto positivo.

ALLEGATO "D"

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SULLA PROVA DIDATTICA

CANDIDATO: Armando Tursi

Giudizi individuali:

Prof. Marcello Pedrazzoli:

Il c. ha svolto una brillante esposizione del tema, ancorché con qualche lacuna, strutturandola in modo dinamico e con frequenti spunti ricostruttivi.

Prof. Mariella Magnani:

Il c. ha svolto in maniera persuasiva il complesso tema prescelto riuscendo a coniugare l'approfondimento dogmatico e critico con una notevole chiarezza espositiva.

Prof. Massimo Roccella:

La lezione ha denotato un approccio un po' troppo attento al versante dottrinale con minore attenzione al dato positivo: limiti, peraltro, che sono risultati ben compensati da uno stile di trattazione chiaro e scorrevole, con tratti di brillantezza espositiva.

Prof. Antonio Fontana:

Il c. ha svolto un'ampia analisi dell'art. 2087 c.c. ponendo in rilievo il contenuto normativo che questa disposizione ancor oggi conserva. Ciò non gli ha impedito di ricordare anche gli sviluppi successivi dell'argomento con esposizione chiara ed organica e qualche osservazione critica sull'effettività del sistema odierno.

Prof. Maria Giovanna Mattarolo:

Il c. ha dimostrato di possedere buona padronanza dell'argomento trattato pur se ha tralasciato alcuni aspetti di qualche rilievo; ha svolto la lezione con chiarezza e sicurezza dimostrando solide basi dogmatiche.

GIUDIZIO COLLEGALE:

Il c., nella positiva lezione svolta, conferma la sua capacità di unire all'approfondimento dogmatico spunti di ricostruzione che rendono la sua esposizione ricca ed efficace.

Prof. Pedrazzoli(Presidente)
Prof. Magnani
Prof. Roccella
Prof. Fontana
Prof. Mattarolo (Segretario)

ALLEGATO "E"

GIUDIZIO COMPLESSIVO DELLA COMMISSIONE SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE; SULLA PROVA DIDATTICA E SULLA DISCUSSIONE DEI TITOLI E DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE

CANDIDATO: Maria Teresa Carinci

La produzione, continua, della candidata, è imperniata su alcuni saggi prevalentemente in materia di rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e su una monografia, in edizione provvisoria dal titolo "La fornitura di lavoro altrui. Interposizione, comando, lavoro temporaneo, lavoro negli appalti".

Nei temi trattati la candidata dimostra notevole capacità di approfondimento critico, finezza di analisi e attitudine alla costruzione, conseguendo a volte risultati non privi di originalità.

Ha discusso i titoli con piena padronanza e buona capacità di argomentazione. Nella lezione, infine, la candidata ha mostrato buona attitudine, esponendo in modo chiaro e completo il tema prescelto.

CANDIDATO: Paolo Fergola

Il candidato presenta alcuni saggi, una monografia del 1985 su "La teoria del recesso e il rapporto di lavoro" e una seconda monografia del 1982 su "Il lavoro nell'artigianato". Nonostante una certa rarefazione nella produzione, il candidato dimostra, particolarmente nei saggi monografici, una notevole capacità di indagine storico-critica e attitudine ricostruttiva.

Nella discussione dei titoli ha confermato la padronanza dei temi trattati; e nella prova didattica ha dimostrato la sua predilezione per la ricostruzione storica.

CANDIDATO: Armando Tursi

Il candidato presenta una produzione scientifica vasta e costante nel tempo composta da numerosi saggi, anche in materia di previdenza, da lavori di mole considerevole come quello su "Disoccupazione e lavori socialmente utili" del 1996 e da una monografia, sempre del 1996, su "Autonomia contrattuale e contratto collettivo di lavoro". Nel complesso la produzione scientifica del candidato si caratterizza per attitudine all'analisi critica, per capacità ricostruttiva e per originalità di risultati.

Nella discussione dei titoli il candidato ha sostenuto le proprie tesi, a volte complesse, con vivacità e piena padronanza. Nella lezione ha dimostrato una notevole attitudine ad esporre in maniera chiara ed approfondita l'ampio tema prescelto.

Prof. Marcello Pedrazzoli(Presidente)

Prof. Mariella Magnani

Prof. Massimo Roccella

Prof. Antonio Fontana

Prof. Maria Giovanna Mattarolo (Segretario)